

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO "LIBERALE DEMOCRATICO,"

Periodico ==

Settimanale

Telef. 21

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 25 —
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10. —
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 5-12 Febbraio 1922

ANNO XXXIV — N. 5-6

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale Piazza Aguselli N. 2.

Moralità politica

L'Italia non è soltanto la terra classica delle biade e delle viti: la terra romantica degli ulivi e degli aranci: è anche il paese degli scandali e dei bluffs, e delle speculazioni sugli scandali e sui bluffs.

Periodicamente nascono e muoiono nel bel paese voci di grossi scandali sui quali - come scarabei stercorari - si precipitano avidamente uomini e giornali di parte.

Ieri era lo scandalo della Banca Italiana di Sconto che forniva il pretesto ai quaccheri rossi di scrivere articoli funerari sulla economia borghese.

Oggi è il bluff di presunti complotti polizieschi ed agrari a Bologna durante la tragedia di Palazzo d'Accursio, che dà il pretesto di credere e far credere alle origini impure del fascismo in Emilia.

L'intonazione la danno gli organi magni del partito come l' "Avanti", che intitola le sue invenzioni o i suoi commenti a caratteri scaturati, con termini sensazionali, su sei colonne, ad uso e consumo del pubblico socialista.

Lo seguono gli organetti provinciali, pronti ad afferrare il nuovo motivo, e a ripeterlo - giubilanti - e a farlo sentire - festanti - al primo che capiti loro tra i piedi.

E questa volta la *première* è toccata sentirla a me.

"Spartaco", nell'ultimo numero mi prende garbatamente per il bavaro e mi dice: "Lei, signor tal dei tali, è pregato a riconoscere che il fascismo, in Emilia, ha queste e queste origini."

E quasi in tono confidenziale pare voglia soggiungere: "E riconosca, pure, - la prego - che in Italia è da per tutto così..."

Ecco; io... non riconosco niente. Dicono che nella Svizzera di Guglielmo Tell i cittadini fossero obbligati a inginocchiarsi davanti al berretto del balivo: simbolo della potestà imperiale.

Io non mi inginocchio davanti a nessun berretto - nè rosso, nè frigio, - e non sono disposto a genuflettermi che davanti alla verità.

Perché io riconosco che il fascismo in Emilia o altrove ha avuto quelle origini; si è affermato con quei mezzi; e si è diffuso per quei

fini "Spartaco", dovrebbe dimostrare parecchie cose.

A parte la verità specifica dei fatti - egli, per esempio, dovrebbe dimostrare se sia realmente possibile, per qualunque partito, una affermazione così *superba e rapida* di sé, senza un profondo substrato di idealità, senza una rispondenza profonda e reale ai sentimenti dell'anima popolare.

Il fascismo si è affermato *superbamente e rapidamente* nel paese, appunto perché rispondeva *intimamente e largamente* alle esigenze dell'anima collettiva, troppo a lungo compressa e soffocata da quello che l'on. Giuffrida chiamò giustamente alla Camera: il *terrore rosso*.

Una delle due: o i socialisti hanno la memoria *labile*; o speculano leggermente sulla *labilità* della memoria altrui, quando - smaniosi di spiegare la genesi della reazione fascista - tirano un fregio sulle proprie *malefatte*, e vanno fantasticando di assurdi complotti di *polizia*, di segreti maneggi di *agrari*, col-l'aggiunta delle immancabili e ormai troppo logore *borse dei pescicani*.

Non è affermare un paradosso dire che il fascismo è sorto proprio per opera dei socialisti stessi.

Il fascismo - o prima o poi - avrebbe potuto prosperare. ugualmente, ma il socialismo, colla negazione sfacciata e melensa degli indistruttibili valori *individuali e nazionali* ne ha accelerato la nascita, e favorito il rigoglio.

E' assurdo - dunque - riconnettere il successo e la fortuna del fascismo in Emilia al gesto di un delinquente volgare, che dopo tutto era nelle file dei rossi.

Questa maniera di argomentazione, la cui fallacia consiste nel procedere dall'affermazione di un *caso singolo - non provato* - ad una induzione di *carattere generale e dogmatico*, noi l'abbiamo stigmatizzata più volte ed è indizio - ripetiamo - o di *mentalità settaria*, o di *mentalità semplicistica*.

Noi non avremmo detto parola su quanto "Spartaco", afferma, riguardo al fascismo, se non ci preoccupassimo delle conseguenze che ha sulle masse questo metodo di propaganda abusato ed errato; e cioè questa insistente, e petulante pre-

dicazione, fatta a base di generalizzazioni, che capovolgono la verità dei fatti, ubbriacano le folle, e producono gli effetti che tutti conoscono: effetti che del resto non sono sempre favorevoli agli stessi autori.

I socialisti, che tanto combattono gli *oscurantismi* passati, non dovrebbero essere proprio loro i primi a creare nuove forme di *oscurantismo*, che non sono - perché rosse - meno dannose di quelli.

Un partito - degno di questo nome - non deve mai parlare al popolo il linguaggio oscuro e torbido della menzogna: nè lusingarne i bassi appetiti; nè speculare basamente sulla sua ignoranza.

Deve invece essere un *educatore*,

un *formatore* di coscienze: e non si educano e non si formano le coscienze se non per mezzo della verità; senza *idola tribus*; senza *mercantili speculazioni* di pessimo gusto e di non meno pessimo effetto.

Sarebbe ottimo e giovevole a tutti che si tornasse in Italia alla osservanza di questi elementari precetti di politica e civile moralità.

Ma saranno purtroppo desiderati ingenui e parole scritte sulla labile acqua: ossia saranno - per usare la fresca e arguta immagine di Plauto - *dicta in pertusum ingesta dolium* - cioè parole buttate dentro una botte fessa.

Luigi Contarini

LA SETTIMANA POLITICA

L'On. Giolitti - alla caduta del Ministero Bonomi - disse queste parole: "Avremo due conclave: un laico, l'altro religioso: entrambi lunghi e laboriosi."

Il *conclave religioso* si è chiuso dopo quattro giorni colla elezione a Pontefice del Cardinale Ratti, arcivescovo di Milano, che ha assunto il nome di Pio XI, e che ha incominciato la sua vita con un gesto nobile e significativo: la benedizione della folla raccolta in piazza San Pietro dalla loggia esterna del Vaticano: gesto che non si ripeteva dal 1846, da quando cioè fu assunto al trono Pontificio Pio IX.

Il *conclave laico* continua invece - fino al momento in cui scriviamo - le sue... *sfumate nere*.

Pareva che l'eletto, il designato, dovesse essere l'on. De Nicola, ma non se ne è fatto nulla, per i contrasti sorti tra i gruppi dei popolari e dei democratici; tra l'estrema sinistra e l'estrema destra.

I primi ostinati a voler fissare preliminari accordi programmatici; a voler conservare immutata la posizione tenuta sotto il ministero Bonomi; a voler approvato prima di Giugno il progetto *Corbino* sull'esame di stato, eccetera.

I secondi risoluti a non scendere a patti, forse anche perché seccati da quella che si suole ormai chiamare *aria da padroni* dei popolari.

Donde il gesto... di Pilato dell'on. De Nicola.

Migliore sorte pare non debbano avere - al momento in cui scriviamo - i tentativi che sta facendo - per designazione regia - l'on. Orlando, preso anche egli nella morsa delle contrastanti fazioni e passioni.

Nei primi giorni della crisi si riunì il Direttorio dei tre gruppi parlamentari di Destra, nelle persone dell'on. Mussolini, Ciano, De Vecchi, Acerbo e Giurati per i *fascisti*; degli on. Codacci Pisanelli, Riccio, Petrillo, Toschi di Valminuta, De Capitani per il nostro gruppo *liberale democratico*; degli on. Federzoni, Rocco, Siciliani e Greco per i *nazionalisti*, e fu stabilito di "*vigilare perchè dalla crisi sorga un governo forte, capace di risolvere i grandi problemi nazionali*."

Noi vediamo con piacere questo avvicinamento dei tre gruppi affini, che vorremmo fosse preludio di una maggiore unità di intenti e di opere, anche fuori dal campo puramente parlamentare; e ci auguriamo che il governo che uscirà dalla crisi, - realmente consapevole della necessità urgente in cui si trova l'Italia di risolvere i suoi problemi morali e materiali - problemi di *ordine*, e problemi di *ricostruzione economica*, - sappia e voglia e possa lavorare veramente, con energia e con frutto, per rialzare le sorti del Paese.

Lambda

Vita di Partito

Congresso di Ancona

Ha avuto luogo Domenica scorsa, con largo intervento di personalità e con numerose adesioni.

Come annunciammo, i temi posti all'ordine del giorno erano i seguenti:

1. - Rapporti del partito coi partiti affini ed avversari;
2. - Organizzazione del partito.

Ha parlato sul primo tema - applauditissimo - il comm. Arnaldo Battistini.

Sull'Ordine, di Ancona di Lunedì 30 Genn. è dato leggere per intero la splendida relazione, che per mancanza di spazio non possiamo riprodurre.

Sul secondo tema ha riferito brillantemente il Cav. Dott. Olmeda, presidente della Unione Provinciale di Pesaro.

Il dibattito di idee fu vasto e interessante.

Sulla questione monarchica, sollevata dall'avv. Niccolini di Fano, i convenuti si sono trovati concordi nell'affermare che la Monarchia deve servire la Nazione e non la Nazione alla Monarchia; ma appunto per gli interessi della Nazione, e per meriti della Casa Sabauda, che oggi ci governa, è avventato e stolto parlare oggi di forme repubblicane. Il partito nostro dunque è e rimane consapevolmente e fieramente monarchico.

Sulla questione del clericalismo i convenuti affermano che il clericalismo è una colpevole speculazione che alcuni politici hanno voluto fare alle spalle, e spesso volte a danno della religione. I liberali democratici quindi sono contro il clericalismo politico, ma riaffermano i loro principi di rispetto alla libertà religiosa: con questa affermazione quindi si viene implicitamente a condannare l'azione dei popolari.

Sul socialismo il convegno stabilisce di dover respingere qualsiasi tentativo di applicazione della teoria Marxista: il partito liberale, che non confonde i socialisti col proletariato, è antisocialista, ma difenderà e darà impulso alla vita sindacale, che è il più alto strumento di difesa per le masse, le quali debbono partecipare al governo del paese.

Vita sindacale però che deve avere un fondamento economico liberale, anziché socialista e questo per l'interesse appunto del proletariato che è individualista e quindi nemico del collettivismo.

Venne riconosciuta la necessità di un programma essenzialmente economico, in opposizione alle teorie collettivistiche socialiste.

Programma economico che non può che ispirarsi ai principi di Cavour.

Si è riconosciuto che perché il nostro partito liberale proceda nella via di sempre più avanzate riforme, è utilissimo che nella concentrazione entrino anche i democratici, dando vita alla costituzione di una unica e salda organizzazione.

La questione dei rapporti coi partiti affini fu energicamente svolta dalla relazione Battistini. Nella discussione che seguì fu approvato il concetto della unità della tessera, tesi sostenuta, con acutezza di idee e in forma smagliante dal valoroso Avv. Montanara di Verona, segretario della Federazione Nazionale della Stampa Liberale.

Il Congresso prima di sciogliersi auspica una sollecita e definitiva unione di tutti i gruppi e i partiti costituzionali nel paese, e in Parlamento; delibera che le associazioni

e i rappresentanti politici abbiano a curare colla massima energia la definizione e la soluzione dei due più importanti problemi attuali, e cioè del problema dell'ordine, e del problema della economia, secondo le dottrine del liberalismo e della democrazia. Delibera la costituzione di sezioni almeno mandamentali, fra loro federate coi comitati provinciali, alla loro volta federati in comitato regionale; e che infine al Congresso di Genova si proceda alla nomina di un comitato direttivo costitutivo del Partito, che prenda sollecite intese coi gruppi parlamentari, e con la stampa costituzionale.

Congresso di Genova

Gli amici di Pisa comunicano che il Congresso di Genova che doveva avere luogo il 25 gennaio, poi il 5 u. s. è stato definitivamente fissato per Domenica 12 Febbraio p. v.

Nella nostra Sezione

Prima recita della Filodrammatica "Vittorio Alfieri",

Come annunciammo andò in scena Domenica sera 29 Gennaio, nel Teatrino della nostra Sezione, il suggestivo dramma in tre atti di Piero Ottolini "Il Giudice"; dramma che ha per isfondo il fronte russo durante la guerra Europea.

Giudice del povero tenente Fanarine, che roso dalla gelosia abbandona il comando delle truppe proprio alla vigilia di un attacco, per correre presso la moglie Anna a sorprendere l'amante, è il generale Giorgio Neliudoff, l'amante di Anna, quello che una lettera anonima accusa.

E' facile indovinare i forti contrasti di passione cui l'azione dà luogo.

Il tenente, dal Consiglio di guerra presieduto dallo stesso generale Giorgio Neliudoff, viene degradato, e condannato alla fucilazione: il generale, di fronte alle accuse implacabili di Anna, roso dal rimorso per la fine del povero marito, si uccide. Questo — molto succintamente — lo schema.

Le parti erano così distribuite: Tenente Paolo Fanarine: Sig. D'Altri Giovanni - Anna Fanarine: Sig. Gina Pizzala - General Giorgio Principe Neliudoff: Sig. Greggi Onorio - Capitano Petroff: Sig. Bertani Giovanni - Cap. Koriaguine: Sig. Casadei Giovanni - Tenente Snelkoff: Sig. Mondardini Tonino - Tenente Duloff: Sig. Zoffoli Adolfo - Tenente Medico Savarine: Sig. Veggiani Alfredo - Soldato Wolff: Sig. Zanuccoli Luigi - Soldato di guardia: Sig. Ughi Pietro - Maja, cameriera: Sig. D'Altri Lucia. Ottimo il Sig. D'Altri Giovanni nella interpretazione del difficile personaggio: egli ebbe scatti e fremiti di sincera passione e fu calorosamente e ripetutamente applaudito dal distinto pubblico che gremiva la elegante sala delle nostre assemblee, tanto a scena aperta, come alla fine di ogni atto.

Sua degna collaboratrice fu la Signorina Pizzala Gina. Le varie emozioni della sua anima sbattuta tra l'amore illecito dell'amante e il rimorso verso il marito, le sue debolezze di donna, vittima della volontà

prepotente del maschio, furono rese con simpatica felicità di trapassi.

Un elogio va pure tributato al Signor Greggi Onorio nella importante parte del Generale, resa con forza e con felice intuito delle situazioni.

Spontanea e ricca di naturalezza la Sig. D'Altri Lucia: esilarante il Sig. Luigi Zanuccoli, fornito di una simpatica vena di vis comica; e bene tutti gli altri, lo Zoffoli, il Casadei, l'Ughi, il Bertani, il Mondardini, il Veggiani.

Seguì il monologo "Il pugno" stupendamente recitato dall'amico Alfredo Belletti, che guadagnò subito il favore e la ammirazione del pubblico, per la robustezza incisiva ed espressiva della mimica, e la umanità intensa della dizione.

La prima affermazione della nostra filodrammatica è stata dunque tale da superare le migliori speranze.

Non invano i giovani hanno fatto proprio il motto dell'immortale *Asiustino*: motto che campeggiava in alto, sul sipario, fra intrecciati virgulti di alloro.

La splendida riuscita dello spettacolo si deve anche all'opera febbrile di coloro che attesero all'allestimento del Teatrino: e cioè alle intelligenti e assidue cure dell'infaticabile Casadei Giovanni che curò anche l'impianto elettrico; al Signor Sibirani Aldo, intelligente e compito Direttore di scena, al sig. Bertani Giovanni, che sotto la guida del valente Prof. Baglioli Alessandro, dipinse egregiamente le scene: al Prof. Giuseppe Denzi che tenne la Direzione Artistica della compagnia; e a gli altri numerosi giovani di nostra fede, che hanno lavorato con disinteresse e con slancio degnamente ricompensati.

Speciale lode meritano pure i bravi mandolinisti sig. Arrigo Partisani e sig. Pizzala Pietro e il chitarrista sig. Neri che allegarono gli intermezzi con variato e scelto programma.

Domenica sera 5 u. s. il dramma *Il Giudice* fu ripetuto fra l'unanime approvazione del numeroso pubblico. Fece seguito il monologo *Il pugno* e la Commedia in un atto "l'elice il Cerimonioso". Per domenica prossima sotto la Direzione Artistica del sig. A. Belletti saranno date altre novità interessanti per le quali è viva l'attesa dei soci e dei molti simpatizzanti.

Nel convegno dei datori di lavoro tenuto domenica scorsa furono presi importanti accordi in merito alla disoccupazione e alla costituzione delle leghe indipendenti operaie che daranno — in un non lontano avvenire — ottimi frutti.

Dissero nobili parole d'occasione l'avv. Carloti e il Cav. Pantucci. Interloquirono il Dott. Guerrini il Sig. Rocchi, l'avv. Venturi, il sig. Bratti e altri con proposte sagge e concrete.

Circolo operaio. Con circolare personale d'invito, gli operai, e i simpatizzanti operai della nostra sezione sono stati riuniti la sera di Venerdì 3 corr., per gettare le basi di un circolo di lavoratori.

La riunione fu numerosa e il dibattito interessante. Una seconda riunione è stata fissata per venerdì 10 Febbraio per la nomina delle cariche sociali.

Ufficio di collocamento. Cercansi giovanetti dai quindici anni in su, (per ufficio fattorino), commessi ecc.

ASTERISCHI

La caduta del Ministero Bonomi

La settimana scorsa registrò la morte del Pontefice.

La settimana presente registra la morte del Ministero.

Avvenimento internazionale il primo: di carattere interno il secondo: entrambi della casella dei fatti sensazionali.

Le prefiche della politica — colle relative *Cassandre* — erano ieri in gran da fare per commentare e chiacchierare sul primo avvenimento.

Le stesse prefiche e le stesse *Cassandre* sono ora sossopra per sezionare, analizzare e classificare il secondo.

Come è avvenuta la morte? Chi gli succederà?

È un pezzo che il ministero "Bonomi", doveva morire.

Anzi si può dire che esso sia sempre vissuto in uno stato *agonico* o *preagonico*.

Morirà? — Si chiedevano di buon mattino le *vergini zitelle* della politica, — aspiranti alla successione — e le *vedovelle* del potere, memore delle sue inebbrianti dolcezze.

E i giorni passavano, e il ministero — da buon *ammalato cronico* — non moriva.

Un po' di ossigeno: qualche consulto medico — un paio di iniezioni ricostituenti a base di *polifosfol* e avanti... come i cavalli bolsi.

Ma in questi ultimi tempi — colle epidemie che ci sono in giro — i *mali vecchi* si sono inciprigniti e *mali nuovi* sono venuti ad aggravare il degente.

E — quel che è peggio — sono venuti in gran folla.

Si chiamavano: *Banca Italiana di Sconto*: poi subito: *Conferenza di Cannes*: — e poi ancora: *strascichi per la morte del Papa*.

Tre alla volta — e di quella fatta — sarebbero stati troppi anche per schiantare un organismo di ferro.

Perciò il ministero "Bonomi", è morto.

Chi lo commemorerà vedrà di lui — con lente di ingrandimento — i *difetti*: e con lente di impicciolimento — i *meriti*!

E nessuno gli dirà: *Grazie!* Tale la politica! Tale la vita! Mali, entrambi, molto, molto terribili.

"Margutte",

Il risorgimento politico di una nazione non va mai disgiunto dal suo risorgimento economico. Le condizioni dei due progressi sono identiche. Le virtù cittadine, le provvide leggi che tutelano del pari ogni diritto, i buoni ordinamenti politici, indispensabili al miglioramento delle condizioni morali di una nazione, sono pure le cause precipue dei suoi progressi economici.

CAVOUR

«Risorgimento» 15 Dicembre 1947

Per la correttezza giornalistica

Articoli e trafiletti del " Cittadino ", vengono riprodotti da altri giornali: a preferenza il nostro articolo di fondo: "Siamo conservatori?", comparso nel numero del 6 gennaio.

E fin qui nulla di male: anzi molto di bene.

Ma perchè i nostri egreji confratelli non si degnano di citare il giornale, da cui desumono l'articolo o il trafiletto?

E perchè - quel che è peggio - sopprimono addirittura anche il nome e il cognome dell'autore, come fa nel numero del 4 febbraio "la Fiamma", di Siena?...

"Il Cittadino,"

AMICI DELL'ARTE

Le basi della società degli Amici dell'Arte sono state gettate nell'adunanza tenuta il 28 gennaio nella sala del Consiglio Comunale.

La società conta ormai oltre duecento soci, e se la seduta ebbe la consueta fortuna delle adunanze, l'ora, il tempo, l'influenza scusano le assenze, coperte tuttavia in gran parte da calde adesioni.

Una prima intesa servì ad ogni modo a dare il carattere alla società che sta per sorgere.

Essa non rappresenta una novità né rispetto alla società omonime di tutta Italia, né nell'ambiente Cosenate, ma risponde ad un bisogno da tempo sentito qui, sì che par sempre tardi il suo sorgere e il suo affermarsi.

A'cun tempo fa per lo stesso spirituale bisogno si era concepita l'idea di un circolo, di un convegno di un cenacolo d'artisti. L'ottimo progetto trovò ostacolo nella realtà.

Primo, perchè l'artista rappresentando una personalità più accentuata della media, è più d'ogni altro autarchico e refrattario alle leghe, e il convegno poteva finire col diventare un pollaio di... galli. Secondo, perchè occorreva una sede ed occorreva fornirla: e gli artisti non sono facilmente accontentabili in questa materia, e i loro sogni sono spesso tanto maggiori quanto più scarsi sono i mezzi. Terzo, perchè gli artisti sono pochi - *pauca sed electi* - e da soli non potevano certo reggere a tanto onere, nè d'altra parte si sarebbero umiliati ad essere tenuti su dall'oro dei pescicani. Quarto ed ultimo, perchè questa acropoli di artisti, questo questo aeropago, questo concilio dei sette savi non si sarebbe trovato nè l'autorità di dettar legge, nè, per il suo isolamento, le condizioni necessarie a suscitare simpatie ed interesse nel pubblico. Fu così che gli artisti fallirono; e chi scrive può aver sulle spalle l'esperienza di un consimile fiasco.

Ed ecco che ora è il pubblico che va incontro agli artisti.

Ohi, non per loro! Il pubblico è sovrano in fatto d'arte e non ammette più in là di qualche carezza o di qualche volubile amore per chi gli dà il godimento dell'arte. Lo scopo è questo: il godimento.

Procedimento logico e morale, prima di tutto perchè è, e poi per altre infinite ragioni.

Quel pubblico che ama dunque la commozione dell'arte, e che deve dipendere dai capricci di un impresario o dalla generosità di un privato, per avere di che dissetarla - ed è spesso vino d'osteria, - si riunisce e dice: Provvediamo a noi stessi: vogliamo lungo tutto l'anno 10 o 12 trattenimenti - niente sacro peso d'erudizione - la maggior parte concerti, qualche lettura di qualche ottimo Poeta, una mostra - pittura, scultura, ceramica, ricamo, bulino: ed ogni cosa nel suo ambiente naturale, nella cornice delle stanze bene ammobigliate - e, se ci scappa, qualche gita a luoghi consacrati dall'Arte.

Nominiamo un nostro Consiglio, attivo, che provveda a svolgere con finezza questo programma, e gli diamo i mezzi. Noi che parteciperemmo comunque a codesti trattenimenti e ne sentiamo il bisogno, invece di spendere volta per volta per il biglietto d'ingresso, facciamo gruzzolo e paghiamo in quattro rate annuali. Abbiamo anche un risparmio rispetto agli ingressi normali e possiamo contare per incremento del fondo sociale, destinato esclusivamente all'Arte, sui buoni successi o sui discreti risparmi dei vari trattenimenti; o per lo meno assicuriamo con il nostro numero la possibilità dello spettacolo "alla pari".

Siamo insomma una cooperativa di consumo... di trattenimenti d'arte. Ci riuniamo una volta all'anno per cose noiose: i conti; e tutte l'altre volte per cose gioiose: suoni, colori, forme, poesia.

Così va bene!

E questo è un bel ragionamento; egoista, forse; ma lo si può inlavorare con tutta la retorica e la morale che volete: ad esempio: «... compresi dal sommo valore delle manifestazioni d'arte nell'educazione e nell'affinamento degli spiriti... ecc. » Egoismo dunque, ma santo egoismo, parsimonioso e prodigo insieme.

Per martedì venturo il 7, alle ore 5 pomeridiane, nella sala del Consiglio, è nuovamente convocata l'assemblea degli Amici dell'Arte per la seconda lettura dello Statuto e la nomina del Consiglio.

Essendo tutti gli altri articoli di carattere interno, riportiamo la bozza degli articoli sui quali maggiormente potrà vertere la discussione:

1. - Scopo della Società è di diffondere il culto dell'arte promuovendo e coordinando manifestazioni essenzialmente d'Arte, in special modo per mezzo di concerti musicali, letture, mostre, gite.

2. - La Società è composta di soci protettori, di soci ordinari e di soci abbonati.

Sono soci protettori gli Enti pubblici ed i privati cittadini che contribuiscono all'incremento della società con alto concorso morale e finanziario.

Essi sono proclamati tali dal Consiglio Direttivo e ratificati annualmente dall'Assemblea.

Ai soci protettori saranno riservati posti d'onore gratuiti per ciascuna manifestazione. Gli Enti Pubblici proclamati soci protettori, si intendono rappresentati dal loro normale Rappresentante.

I soci ordinari pagano un contributo

annuo di L. 100 (in rate trimestrali di L. 25) e dispongono di due biglietti per ciascuna manifestazione (media L. 3 a 5).

I soci abbonati pagano un contributo annuo di L. 65 (in rate trimestrali di L. 20 la prima e 15 le altre) e dispongono di un solo biglietto.

I soci ordinari capi di famiglia

avranno diritto per i loro famigliari alla riduzione della metà del prezzo d'ingresso per ciascuna manifestazione.

4. Il Consiglio direttivo è costituito da 1 presidente e da 6 membri eletti dalla assemblea generale dei soci. I soci protettori non sono eleggibili.

18 Febbraio Grande Veglione Tricolore

al TEATRO VERDI

≈ Prenotazioni palchi Piazza Aguselli N. 2 ≈

FONDAZIONE LEONARDO per la Cultura Italiana

Con Decreto in data 27 novembre 1921 è stata eretta in ente morale la FONDAZIONE LEONARDO PER LA CULTURA ITALIANA, che si propone di intensificare in Italia e di far nota all'Estero la vita intellettuale italiana, valendosi di mezzi pratici ed efficaci finora intentati. È una specie di Ministero del Libro a cui partecipano i Ministri della P. I., degli Esteri, della Industria e delle Colonie oltre al R. Commissariato dell'Emigrazione ed ai grandi organismi librari nazionali.

La Fondazione pubblica una serie di Guide Bibliografiche per materie che sta traducendo ora in più lingue, prepara il grandioso piano di una collezione di *Scrittori Italiani*, specialmente contemporanei, da tradurre ed ha assunto altre molte geniali ed importanti iniziative.

La sua sede centrale è in Roma in Palazzo Doria e tutti possono aderire inviando L. 12.50 (estero L. 15) con diritto a ricevere gratuitamente *L'Italia che Scrive*, la vivace *Rassegna per coloro che leggono*, supplemento mensile a tutti i periodici, che pubblica gli atti della Fondazione, oppure L. 20 (estero L. 25) con diritto a ricevere anche le *Guide Bibliografiche*.

Per agevolare l'affermarsi di questa opportuna organizzazione il Sottosegretario alle Belle Arti ha accordato a tutti i soci della Leonardo che ne faranno regolare domanda la tessera di libero ingresso nelle Gallerie e nei Musei.

Note Agrarie

Per chi coltiva tabacco

Formazione del Semenzai.

Come per la coltivazione della barbabietola da zucchero per seme, così per la coltivazione del tabacco Kentucky, una delle condizioni essenziali di successo è la tempestiva riuscita dell'impianto dei semenzai. Con la differenza, che il semenzai di barbabietole da zucchero per seme, occupa una superficie grande di terreno e si semina di solito di luglio e di agosto, quando non disponendo il coltivatore della necessaria acqua di irrigazione ed essendo rare le piogge, è facile la non riuscita di esso, indipendentemente dalla migliore buona volontà dello stesso coltivatore, mentre il semenzai di tabacco occupa una superficie proporzionalmente assai ristretta e si semina alla fine di febbraio, cioè quando l'acqua di irrigazione, nella modesta misura che

occorre, è alla portata di tutti, e quindi facile la sua riuscita, ove non difettino le cure e la buona volontà dell'uomo.

E poiché, pur troppo, ogni anno si hanno a lamentare numerosi insuccessi, sebbene la nostra Cattedra e nel 1909, e nel 1912 abbia pubblicato e diffuse norme ben chiare in proposito, al desiderato fine di sempre più facilitare il compito assai oneroso quest'anno, anche a coloro che si dedicano per la prima volta alla coltura di questa pianta industriale, abbiamo stimato opportuno e necessario di raccogliere in brevissimi appunti le istruzioni da seguire e che la stessa nostra esperienza di oltre 10 anni ci ha dimostrate più semplici e più sicure.

Dove e come si prepara un letto o banco semi-caldo o freddo.

Tanto in un caso, come nell'altro si sceglie davanti alla casa colonica o padronale, un luogo leggermente inclinato verso il fosso di scolo, bene riparato dai venti di tramontana ed esposto a mezzogiorno. Quindi a ridosso dei fabbricati colonici o di un muro, oppure alquanto distante ma sempre a sud di essi fabbricati. Qui si impianta il semenzai.

A seconda delle tornature di terreno, che si sono destinate alla coltivazione del tabacco, si stabilisce l'area che dobbiamo occupare con esso semenzai, tenendo ben presente, che per ogni tornatura di terreno coltivato a tabacco occorrono 4 metri quadrati abbondanti di banco.

Per meglio proteggere dai venti quindi di mantenere a temperatura più mite, specialmente al tempo della semina, lo stesso semenzai, non si tralascerà mai di alzare tutto intorno a questa area, fuorché dalla parte di mezzogiorno (ad imitazione degli ortolani in genere e dei contadini di Longiano e Montigallio, che preparano i banchi per i semenzai di pomodoro precoce per la esportazione) dei ripari di stuoie o di telai di canne rivestiti di paglia, ecc.

Nella zona così riparata ed alla distanza di almeno 50 centimetri dai ripari suddetti si disegneranno le aiuole sulle quali sorgeranno i semenzai, rispettando possibilmente queste dimensioni per ogni aiuola:

Larghezza o profondità m. 1.20
Lunghezza „ 8-12

La larghezza del banco non deve superare i m. 1.20 perchè altrimenti diverrebbe incomodo operare dentro il semenzai, per pulirlo dalle cattive erbe, ecc.

La lunghezza di esso potrà anche variare a seconda del numero delle piantine necessarie in relazione con la superficie coltivata, ma salvo eccezioni, non è bene superi i 12 metri.

Per procedere praticamente alla formazione del letto o banco semi-caldo si vanga il terreno delle aiuole già disegnate per renderlo più sollevato e quindi più permeabile.

Si circondano le aiuole e quindi il terreno lavorato, con cassoni formati con tavole dello spessore di circa 2 cm. o anche con rami di albero o sarmenti intrecciati, dell'altezza (V. fig. 1) A B, a

nord, di m. 0.55 e C D, a sud, di m. 0.50. Quindi con una pendenza necessaria per la copertura di cui parleremo più innanzi.

Entro questo cassone e sul terreno vangato si pone uno strato (1) di letame di stalla fresco o paglioso (cioè non ancora fermentato) per uno spessore di circa 15 cm. e si innaffia abbondantemente. Al di sopra di esso si pone un altro strato (2) di terra sciolta, cioè molto permeabile, dello spessore di circa 10 cm. Ed in ultimo sopra a questo, uno strato (3) di sabbia dello spessore di 12-15 cm., fertilizzato nel modo che diremo.

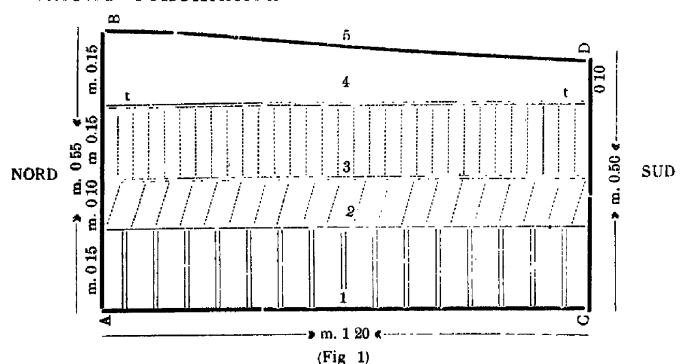
È bene adoperare della sabbia non troppo grossa né troppo fine. A questa sabbia si mescoleranno molto uniformemente.

totalità. Si mescola bene una terza parte di esso con circa due pugni di farina gialla e si semina tutti i 4 metri quadrati incominciando da destra o da sinistra del banco. Si mescola poi una delle due porzioni rimaste con altrettanta farina di granone e si semina cominciando dalla parte opposta a quella della prima distribuzione.

La rimanente porzione di seme si sparge pure mescolata con farina di granone, abbondando dove la superficie del banco è meno colorata di giallo.

Sperso il seme a spaglio, si polvera sopra di esso con vaglio o anche a mano un po' di terriccio asciutto e fine (per lo spessore di un millimetro scarso) poi si preme leggermente la superficie con un asse di legno a superficie levigata.

Sezione Schematica di un Semenzaio di Tabacco



(Fig. 1)

LEGENDA:

- 1 - Strato di letame fresco cioè paglioso e non maturo;
- 2 - " di terra sciolta;
- 3 - " di sabbia fertilizzata;
- 4 - sottilissimo di terriccio;
- t-t - Copertura di garza;
- A B e C D - Cassone di tavole, che limita il semenzaio o banco.

mente i seguenti concimi chimici per ogni metro cubo di sabbia:

Perfosfato d'ossa	Kg. 10
Sangue secco o solfato ammonico,,	3
Solfato di potassa	2
Gesso	2.50

Rimescolando ben bene la massa della sabbia e dei concimi chimici, si distribuirà nel cassone o banco, nella misura già indicata.

È utilissimo, anzi diremo quasi indispensabile ricoprire questa sabbia con uno strato di letame di stalla fresco o paglioso si pongono fasci di spine, sarmenti o altro materiale molto permeabile.

La superficie del banco, così preparato, deve essere disposta in modo perfettamente orizzontale e non inclinata.

Il banco o letto - freddo differisce da quello semi-caldo descritto, solo perché invece dello strato di letame di stalla fresco o paglioso si pongono fasci di spine, sarmenti o altro materiale molto permeabile.

Epoca della semina.

Consigliamo di incominciare la fine di febbraio o ai primi di marzo. Ma non è bene farla tutta nello stesso giorno. È meglio farla in due o tre tempi a distanza di 5-10 giorni l'uno dall'altro, per avere piantine pronte in epoche diverse, non solo per il trapianto ma anche per sostituire quelle, che non avessero attecchito o che i vermi avessero distrutte.

Semina.

I grani minutissimi del seme del tabacco, (fino a 12.000 in un grammo), per spargerli uniformemente si mescolano con farina di granone gialla, o anche con cenere, come si fa anche per semi minuti da prato.

La farina gialla è più indicata, perché meglio ci fa notare o eseguire l'uniforme distribuzione del seme sul terreno nero.

Per 4 metri quadrati di semenzaio occorre un grammo di seme, che si sparge dividendo in tre parti uguali la quan-

ta, per impedire le screpolature e ravvicinare il terriccio ai semi.

Fatto questo si deve innaffiare abbondantemente e delicatamente con una pompa irroratrice da peronospora, fissando prima la quantità di acqua, che deve essere sparsa, per non stancarsi troppo presto d'innaffiare e per evitare eccessi in un senso o nell'altro.

Per ogni 12 m.q. di banco e per questa prima innaffiatura, occorrono almeno 60 litri di acqua tenuti 24 ore nella stalla, perché quando si adopera non sia freddo.

Il seme viene fornito gratis dalla Amministrazione delle Privative e per anticiparne la nascita può essere bagnato prima della semina con acqua tiepida ed avvolto in un panno bianco di lana, mantenuto in ambiente leggermente caldo per qualche tempo, finché il seme stesso non si è un po' rammollito e gonfiato.

Dalle successive innaffiature dipende la riuscita del semenzaio. Basta che la superficie del banco rimanga per pochissimo tempo asciutta dal sole o dal vento, nei primi 15-20 giorni dalla semina, perché il seme perda subito la sua facoltà germinativa e non nasca.

Quindi frequentissime debbono essere in questo periodo le innaffiature, per garantirsi il successo.

Quando le piantine saranno nate allora soltanto invece della pompa irroratrice potrà essere adoperato per innaffiare il banco, il comune innaffiatoio da giardiniere munito dello sbrillo o apparecchio per spruzzare l'acqua a guisa di pioggia.

Copertura del semenzaio.

Ad evitare spiacevoli insuccessi, finché non si sarà acquistata una certa pratica del semenzaio di tabacco, raccomandiamo l'uso di coperture porose, per riparare dal freddo specialmente di notte, dalle intemperie e dal sole durante il giorno, il banco, sia durante la germinazione del seme, come nei primi giorni di vita delle giovani piantine.

Coperture porose maggiormente con-

sigliabili sono le comuni stuoie, e la garza o tela rada bianca comunissima.

Questa si applica alle aiuole, inchiodandola sopra telai di legno, lunghi 2 metri ciascuna e larghi quanto il banco, fatti come i telai delle vetrate dei banchi per pomodori. Per maggiore semplicità la garza si può allacciare direttamente con fettuccia ai bordi superiori del banco dove siano conficcati in precedenza dei ganci.

Secondo noi le stuoie rispondono assai meglio. In ogni caso, al di sopra dei cassoni, alla distanza di m. 1-1,50 l'una dall'altra e nella direzione nord-sud si inchiodano delle listelle di legno di qualche centimetro di larghezza, non solo per rinforzare i cassoni stessi, ma anche per preparare un appoggio alle stuoie, che specialmente in caso di pioggia possono piegarsi sul banco stesso.

Le vetrate non si consigliano per il tabacco, anzi sono da sconsigliarsi, perché confinano troppa umidità nel semenzaio anche se l'operaio che lo ha in cura è molto abile.

È già stato accennato che la copertura deve trovarsi almeno a 12-15 centimetri d'altezza dal piano dell'aiuola e deve essere inclinata dal lato di mezzogiorno per far colare le acque di pioggia, alle quali sarà preparato il modo di non ristagnare intorno al banco.

Quando si debbano preparare 2 o più file di cassoni tra loro paralleli, deve esservi tra l'una e l'altra lo spazio di almeno 50 centimetri per il passaggio dell'operaio, che ha in consegna i banchi.

Cure e governo del semenzaio.

Quelle stesse che si adottano per i banchi di pomodori precoci; osservando quindi le istruzioni seguenti:

- a) Tenere bagnato e costantemente coperto con stuoie o garza il semenzaio finché il seme non sia del tutto germinato, innaffiando di preferenza nelle ore calde del giorno;
- b) Dopo la nascita di tutti i semi, ridurre al minimo possibile gli innaffiamenti, per conservare l'ambiente alquanto secco e alzare, nelle ore calde del giorno, le coperture;
- c) Estirpare sollecitamente le erbacce del semenzaio, se nonostante l'uso della sabbia, se ne sviluppassero;
- d) Diradare le piantine del tabacco dove crescono molto fitte, con l'avvertenza di innaffiare prima per bene le aiuole per l'estirpamento più facile e di spargere dopo il diradamento, un po' di terriccio finissimo sul semenzaio, per coprire e rinvialzare le radici rimaste scoperte, innaffiando poi subito questo nuovo terriccio asciutto.

Dopo questa operazione e bene tener coperto il semenzaio, per almeno 2 giorni, perché le piantine non soffrano l'asciutto.

e) In casi eccezionali, cioè quando la riuscita del semenzaio si presenti quasi compromessa e le piantine siano sofferenti, cominciare il semenzaio due volte la settimana e per 2-3 settimane non già con orina o con letame stemperato nell'acqua, ma con una soluzione nutritiva, così composta:

Acqua	litri 100
Nitrato di sodio o di potassa Cg.	0.200 0.300
Perfosfato d'ossa	Cg. 0.300-0.500;

f) Evitare che i polli fieno dal primo giorno della semina razzolino nel banco che sarà bene proteggere con rete metallica dalla parte di mezzogiorno, rimasta libera;

g) Alcuni giorni prima del trapianto a dimora nel campo o cantiere, le piantine debbono essere lasciate scoperte, perché si abituino al nuovo ambiente in cui sono destinate.

In altra circolare diremo del trapianto e delle cure culturali.

E. MAZZEL

La dove non è vita pubblica, dove il sentimento nazionale è fiacco, non sarà mai industria potente

CAVOUR.

Le opere al nostro Comunale

La Manon di Massenet

L'opera comica è scritta da Mailhac e Gille e musicata da Massenet.

L'azione si svolge nel 1721, da Amiens a Parigi, a la strada de l'Havre. Protagonisti, Manon Lescaut ed il cavaliere de Griex.

Ad una locanda ad Amiens, dove guardie del Re, borghesi, cavalieri di industria, facchini trascorrono la vita fra il giuoco e le baldorie, arriva un cocchio e ne scendono viaggiatori e postiglioni. C'è la figura principale dell'opera. La bella e seducente fanciulla sedicenne Manon, che la famiglia vorrebbe gettare in un monastero, perché troppo amante dei piaceri e dei divertimenti.

È presente il cugino Lescaut, una delle guardie, che la previene delle insidie dei corteggiatori; primo Guillot ricevitore generale, che le offre lusso e ricchezze, e Bretigny, che la vuole regina di grazia e di beltà.

Sopraggiunge il cavaliere De Griex che è ammaliato dalle grazie e dalle bellezze di Manon e le fa giuramento eterno d'amore e fugge con essa sul cocchio offertole dal galante ricevitore.

I due amanti trascorrono a Parigi giorni di ebbrezza; ed egli scrive al padre suo, conte DeGriex, per potere sposare Manon.

Sono accenti di caldo amore che formano il punto saliente del libretto e della musica.

«Il suo nome è Manon-e sedicenne appena, un angiol di bontà - di ridente bellezza; niuna voce ad udirsi è più serena: niuno sguardo è sì pien-di soave dolenza».

Ma Guillot e Bretigny insidiano alla vita di essi.

Il conte DeGriex s'oppone al matrimonio ed il figlio diviene abate nel seminario di S. Sulpizio per purificare l'anima e sperder l'ombra che passa ancora sul suo cuore.

Ecco giunge nel seminario Manon e dopo una scena di tesori di dolcezza e d'irresistibile amore, l'abate rinuncia al Cielo e cade fra le braccia dell'ammaliatrice.

Una fuga li porta a godere nuove ore di gioia.

In una partita di giuoco, trascinati da Manon, DeGriex è vincitore di Guillot, che assapora la vendetta e riesce a fare arrestare per furto il DeGriex e per complicità la Manon.

Ma DeGriex, con l'aiuto di Lescaut, può infine strappare la Manon all'infame luogo di pena. Però essa è malata e affranta. Dopo un mirabile intreccio di accenti, di ricordi, di amore, di perdoni - che forma un finale meraviglioso dell'opera musicale - cade morente fra le braccia di DeGriex, ripetendo: «Tale è la storia di Manon Lescaut».

Madama Butterfly

Musica di Puccini. Libretto d'Illica e Giacosa.

La tragedia Giapponese si svolge a Nagasaki.

Pinkerton, tenente nella marina degli S. U. A. - offertagli da Goro nakodo, per cento yen - sposa Madama Butterfly, quindicenne, ghirlaonda di fiori, stella dai raggi d'oro, farfalla drizzata ai dolci voli d'amore, la più lieta fanciulla del Giappone. Sharpless, console degli Stati Uniti, presenza la caratteristica cerimonia nuziale.

Ma la luna di miele non splende troppo a lungo, perché Pinkerton riparte per gli S. U. con la sua nave da guerra «Adamo Lincoln» pure assicurando la bella fanciulla che tornerà colle rose alla stagione serena, quando fa la nidia il pettirosso.

Ritarda il ritorno; e Suzuki - la fida e amorosa servente di Madama Butterfly, ne dubita e le dice che - mai non s'è udito - di straniero marito - che sia tornato al nido.

Le risponde indispettita Butterfly ma calma e convinta che è sicura del

ritorno, e le ripete le dolci parole d'amore della notte nuziale.

Quand' ecco le si presenta il ricchissimo principe Yamadori che si offre sposarla, ed al quale risponde con un rifiuto, perchè legata è la sua fede.

Torna Sharpless e legge a Butterfly una lettera di Pinkerton e la esorta ad accogliere la proposta del principe. Ella invece rinnova le più calde ed eterne dichiarazioni d'amore, e gli mostra il bambino avuto dagli amplessi con lui, venuto alla luce mentre era tornato al suo gran paese, perchè gli dica che andrà col figlioletto a guadagnarsi il pane e il vestimento.

La scena, una delle migliori dell'opera, è commoventissima. Ha sprazzi meravigliosi di calore e di passione.

Sharpless piange, domanda perdono e parte, assicurandola di scriverne all'amico.

S'ode un colpo di cannone. È Pinkerton che torna con la sua nave; Butterfly lo riconosce da lungi e grida: È giunto, è giunto.

Suzuki circonda la camera di tutte le qualità dei fiori del giardino.

Essa attende l'arrivo dello sposo adorato, tutta la notte e stanca s'addormenta col bambino.

Giungono la mattina Pinkerton e Sharpless.

Intanto nel giardino s'avanza una donna. È la moglie di Pinkerton.

Suzuki, sbalordita, si precipita in ginocchio con la faccia a terra; Pinkerton s'aggira agitato per la stanza; Butterfly scopre il tradimento.

Dopo una scena d'altissimo dolore, allontanata Suzuki, che non vorrebbe lasciarla, e abbracciato il bambino, soffocandolo quasi di baci, Butterfly si pianta un coltello nella gola e trascinata presso il bambino, entrano Pinkerton e Sharpless, ai quali l'addita morendo.

Nostre Corrispondenze

Santarangelo, 7

Interessi cittadini — Gli elettori stranieri, lusingati dalle mirabolanti promesse dei social-comunisti, affidarono a questi, con una valanga di voti, il Comune, la rappresentanza nel Consiglio Provinciale e nel Parlamento Nazionale. Erano sicuri di vedere in breve volger di tempo la nostra cittadina trasformata in un paradiso terrestre! La ferrovia Santarangelo-Urbino completata - il ponte sul Marecchia finito - l'acquedotto - l'ospedale nuovo - il mattatoio nuovo - le case popolari - la via di circosvalazione.....

Sono passati mesi e mesi: nessuno indizio si ha che almeno uno di questi fiori stia per sbocciare. Sembra invece che ogni cosa volga al peggio. Perfino dell'Ospedale nuovo, che, secondo il proponente — l'autorevole capo spirituale dei rossi di ogni tendenza — non si faceva per l'indolenza e la contrarietà dei vecchi amministratori, non si parla neppure più.

In mese fa, dopo lunga attesa ed infinite proteste, si è finalmente aperta all'esercizio la nuova stazione ferroviaria — stazione capolinea del famoso tronco Santarangelo-Urbino — destinato ad essere perennemente in costruzione. Ebbero non è enorme che l'Amministrazione comunale non abbia ancora provveduto a rendere praticabile ed illuminato il lungo viale che vi conduce?

Da innumerevoli anni, la prima distribuzione postale avveniva alle nove, mentre da qualche tempo, non si sa per quale disposizione o per comodo di chi, è stata soppressa e rinviata alla seconda delle undici, con grave disagio dell'intera cittadinanza. Sembra che il cambiamento sia causato dal fatto che i primi treni del mattino non fanno più il servizio postale per Santarangelo. Perché le nostre autorità non si muovono, non protestano contro l'innovazione che danneggia un po' tutti?

Questi fatti, che sono tutt'altro che

indizio di progresso cittadino, fanno nascere spontanee amare constatazioni, poco lusinghiere per i nostri amministratori, che sembrano fossilizzati, colla sola preoccupazione di proteggere le loro cooperative e le loro organizzazioni, nonostante, evidenti incompatibilità che dovrebbero aprire gli occhi all'autorità tutoria. Fino a quando?

Per un busto di bronzo a Renato Serra

Continua la sottoscrizione di Imola

Ferrari Bruno 1. 10 — Costa Oreste 1. 5 — Rag. Fuzzi Mario 1. 5 — Galeati Augusto 1. 5 — Rocchi Gianetto 1. 5 — Da Porto Giuseppe 1. 5 — Poletti Pietro 1. 10 — Arturo Chierici 1. 10 — Aldo Vitali 1. 5 — Dalmonte Augusto 1. 3 — Fiorentino Armando 1. 5 — Betti Giuseppe 1. 5 — Sangiorgi Giuseppe 1. 5 — Paolini Italo 1. 5 — Dott. Bambini Giovanni 1. 5 — Ravaglia Amentore 1. 5 — Alvisi Cosimo 1. 5 — Landi Carlo 1.

Note di Cronaca

Per ragioni tipografiche il giornale domenica scorsa non poté uscire: esce questa volta in numero doppio.

Restituzione piccole proprietà tedesche. — A sensi e per gli effetti dell'art. 1 del D. M. 31 Dicembre 1920 la Prefettura di Forlì rende noto a chiunque possa avervi interesse che il termine utile per la presentazione delle domande di restituzione delle piccole proprietà tedesche a sensi del R. D. 7 Novembre 1920 N. 1840, scade col 28 Febbraio prossimo venturo sotto comminatoria di decadenza del beneficio sancito sul regio decreto succitato.

Registro di Cesena — Orario di ufficio - Nei giorni feriali dallo ore 8 alle 12 e dalle 14 alle ore 16.

Nei giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese l'Ufficio rimane chiuso.

R. Scuola Pratica d'Agricoltura — Col giorno 6 Febbraio è stato iniziato un corso di arboricoltura per coloni e braccianti che non abbiano un'età inferiore ai 18 anni.

A coloro, che frequenteranno con maggior profitto l'intero corso teorico-pratico, saranno assegnati diversi premi ed un attestato di frequenza. Il corso durerà 22 giorni e cioè fino al 10 marzo. Sono accordate notevoli facilitazioni riguardo al vitto.

Per informazioni rivolgersi subito alla R. Scuola di Agricoltura.

Associazione Cesenate contro la diffusione della tubercolosi — Offerte ricevute: Il Dott. U. M. in memoria del compianto, indimenticabile amico Dott. Luigi Santi lire 25, in memoria di Arturo Altini, le Famiglie Maerelli e Alfredo Bianchi 1. 25, in memoria di Gianina Salvi Giulio, Guido Giulio 1. 15, Turchi Rosina V. Battistini 1. 15, gli impiegati e Capi Tecnici della Società Elettrica Romagna 1. 50, Levatrice Lepri Giabotti Maria 1. 20.

La prima della "Manon", al Comunale — Il teatro, se pur non rappresentava lo spettacolo di alcune sere delle più felici stagioni liriche autunnali, era però affollato di pubblico distinto. L'attesa, convien dirlo, non era tanto per l'opera musicale ormai conosciutissima e d'innegabili molteplici pregi, ma per l'esecuzione sia vocale che orchestrale e, se non è stata superata entusiasmamente, non si può neanche affermare che sia stata delusa.

La *Lais* (Manon) s'è dimostrata intelligente, dalla voce dolce e ben edu-

10 — Solvatici Egisto 1. 5 — Cap. Golino Luciano 1. 5 — Italo Ballarini 1. 10 — Nicola Sassi 1. 10 — Cacciari Giuseppe 1. 5 — Costa Aldo 1. 5 — Emiliani Bruna 1. 5 — Zambroni Carlo 1. 10 — Mattei Angelo 1. 5 — Rag. Pietro Vincenzi 1. 5 — Andalo Attilio 1. 10 — Rocchi Romeo 1. 5 — Aurelio Pazzini 1. 5 — Dott. Gottardi Gino 1. 5 — Landi Ottorino 1. 5 — Pacifico Bartoletti 1. 5 — Franco Maronies 1. 5 — Arnaldo Fiorentini 1. 5 — Dott. Felice Orsini 1. 5 — Prof. Massarenti Giuseppe 1. 5 — Piferi Romeo 1. 5 — Galvani Mario 1. 5 — Serravalle Angiolo 1. 10 — Gentilini Umberto 1. 5 — Corbelli Gino 1. 5 — Baroncini Pompeo 1. 5 — Cieto Costa 1. 10 — Fontana Franco 1. 5 — Dall'Oso Aldo 1. 5 — Baroncini Lelio 1. 5 — Augusto Poggi 1. 5 — Francesco D'Agostino 1. 25 — Cantoni Ansonio 1. 5 — Minardi Antonio 1. 5 — Pigna Paolo 1. 5 — Ing. Poggiali Luigi 1. 5 — Cornacchia Arrigo 1. 10 — Prof. Tampieri Sante 1. 5 — Rag. Nanni Aurelio 1. 5 — Quadagnini Gildo 1. 5. — Imola Totale L. 553.

Da riportare L. 5993,95

cata, dalla sensibilità tecnica aperta e vivace; lo *Spadarotti*, (Lescaut) ha una bella voce, prestanza tecnica e dominio della parte; il *Friggi* (Conte de Griex) è artista d'ottimi mezzi vocali.

Discutibile è apparso invece il *Govoni* (Cavalier de Griex) e certo non gli si può attribuire esuberanza di voce, ma non si può negare ch'egli rimanga sempre un cantante appassionato, fine, dalle nuances deliziose.

Lo spettacolo poi, considerato nel suo complesso, è buono e tale d'offrire sensazioni artistiche non comuni.

Invero l'orchestra merita una particolare menzione: gli elementi ottimi che la compongono hanno una guida sicura, convinta, colta e appassionata dell'ormai notissimo M.o Armando Fanelli.

Teatro Verdi — Dal giorno 27 gennaio al 2 febbraio ha agito al Verdi la Compagnia di Riviste e balli «Molasso» divertendo il pubblico Cesenate.

Con riviste umoristiche, che trattano dei lati mondani e di quelli anche seri della vita; son rappresentate con somma eleganza di costumi e proprietà di scenari. Gli artisti tutti sono egregi, dai primari alle ballerine.

È d'augurarsi che la Compagnia «Molasso» ritorni presto a Cesena e io ritengo che l'impresa del Teatro Verdi ben farebbe preferendo simili compagnie a Compagnie di prosa, se dovessero essere mediocri, o a Compagnie d'operelette di second'ordine.

Amici dell'Arte — La società da tanto tempo auspicata è costituita.

Le linee generali del programma sono state concretate così: almeno 10 trattenimenti all'anno, essenzialmente d'arte, precipuamente di musica; quattro categorie di soci: benefattori, sostenitori con una quota mensile di L. 10 e diritto a due posti ad ogni trattenimento, ordinari con una quota di L. 6.70 e diritto a due posti, abbonati con una quota di L. 4.20 e diritto ad un posto.

Prezzi alti per i non soci.

È stato nominato il Consiglio Direttivo, con Presidente l'Avv. Federico Comandini.

La Società lancia alle società viciniori l'appello per costituire una federazione regionale, ciò che renderebbe possibile accordi programmatici e del caso per audizioni dei migliori artisti in tutte le città federate.

Gli amici dell'arte contano di iniziare il ciclo delle manifestazioni di questo non appena finite le feste di carnevale.

Cose scolastiche

Riciviamo e pubblichiamo: **Cassa scolastica del Liceo - Ginnasio di Cesena** — Al primi del mese scorso

il Consiglio di Amministrazione della Cassa scolastica di questo Liceo-Ginnasio, costituito dal Preside, dall'Avv. Franchini, dal prof. Gallavotti, dalla sig. M.a Canducci e dal prof. Collina segretario, diramò una circolare a vari enti pubblici e cospicui cittadini, pregandoli di voler inviare delle offerte per detta Cassa. Pochi finora risposero a questo nuovo appello: ma intanto è doveroso segnalare l'Avv. Gino Giommi, il Dott. Archimede Mischi, il signor Ballila Drudi, i quali offrono per ciascuno lire 60 e il Municipio di Cesena, che stanziò anche per quest'anno la somma di L. 500.

La Cassa incominciò a funzionare dal principio di quest'anno scolastico distribuendo qualche sussidio in tasse, libri e quaderni e, se non verrà meno l'aiuto del pubblico, più potrà fare l'anno venturo.

Il patrimonio della Cassa è attualmente costituito, escluse le ultime offerte menzionate, di 9 cartelle dell'ultimo prestito nazionale per valore nominale di lire 900 depositate presso la locale Cassa di Risparmio e di lire 221,23 depositate presso la medesima Cassa e di lire 2294,88 depositate presso la Banca Popolare Cooperativa di Cesena in un libretto del piccolo risparmio al tasso di favore 5%.

Laurea — L'amico nostro e collega in giornalismo Umberto Calzolari si è laureato in giurisprudenza discutendo brillantemente una tesi di diritto commerciale di grande attualità e d'utilità agli studiosi. «La nuova moratoria» si dà ottenere, oltre i pieni voti assoluti, il plauso dei Professori.

Al neo Dottore giungano graditi i nostri rallegramenti e gli auguri di splendido avvenire professionale, poichè Egli n'è degno.

Concettadino che si fa onore — La sera di Giovedì 26 Gennaio u. s. fu tenuto a Lugano nel Foyer del Kursaal un saggio musicale degli allievi della *Scuola di Strumenti ad Arco*, egregiamente diretto dal prof. Cesare Bertoni di Cesena, fratello del nostro socio ed amico Carlo.

Il programma, interessantissimo, che comprendeva deliziose *berceuses* di *Lauvray*, di *Capellone*; arie di *Händel*, di *Tenaglia*, di *Bach* ecc.; ebbe per i giovani allievi dei vari corsi il più entusiastico successo.

La stampa Luganese rileva fra tutti l'ottima promessa rappresentata dal sig. *Adolfo Eberhard* del VII corso, allievo del Prof. Bertoni, e si esprime colle parole del più caldo elogio verso questo illustre Maestro e Direttore, che «con «energia instancabile ha creato quella «scuola di strumenti ad arco, trasformando tante delle sue eccellenti qualità di artista».

Noi ci compiaciamo vivamente col l'Illustre Maestro, e gli mandiamo da queste colonne le più sentite espressioni di congratulazione e di plauso.

Condoglianze — Il nostro giornale — interprete dei sentimenti del Consiglio Direttivo e di tutti gli iscritti alla associazione Liberale democratica di Cesena, invia all'Egregio Avv. Giulio e famiglia, sentite condoglianze per la morte della sorella *Eugenia*; e all'Esimio Rag. *Aurelio Bondi* e famiglia sentite condoglianze per la morte del padre *Geremia*.

Pro cucina economica — Siamo informati che il Consiglio d'Amministrazione della locale Banca Popolare nella sua adunanza del 9 corr. ha spontaneamente deliberato la elargizione di lire mille a favore della cucina economica.

Ci auguriamo che il nobile atto venga largamente imitato.

Sistemi sbagliati — Apprendiamo con dispiacere che un nostro ottimo amico, giovane professionista che colla operosità e il forte ingegno non onora solo il nostro partito, ma anche Cesena, è stato giorni fa sgarbatamente trattato brigadiere del R. R. C. C. presso

Ger. Resp. Piraccini - Tip. Tonti

ASSEMBLEA GENERALE dei SOCI

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio Consuntivo 1921 e deliberaz. relative
2. Relazione del Consiglio di Ammin. sulla gestione 1921
3. Relazione dei Sindaci
4. Domanda del Consiglio all'Assemblea per un maggior investimento di capitali nella Società Interconsorziale Romagnola
5. Domanda di autorizzazione all'Assem-

Qualora l'adunanza di prima convocazione non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, quella di seconda convocazione si terrà il giorno 5 Marzo alla stessa ora nella sala del Comizio Agrario Palazzo Fantauzzi.

Gesamt: 10 Februar 1922.

IL PRESIDENTE - Arturo Benito

Società Anonima con Sede in BOLOGNA
VIA RIZZOLI PALAZZO PROPRIO
Capitale Statutario Lire 3.000.000
Emesso e Versato Lire 1.500.000
Riserva Lire 12.687,93

SUCCURSALE IN CESENA - Filiali in Borello - Gambettola - Macerone - Mercatino Saraceno - Montiano - Roncofreddo - Sarsina - S. Mauro di Romagna - Santarcangelo di Romagna - Savignano di Romagna - Sogliano al Rubicone - e in tutta la Provincia di Bologna.

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCHE

Pianoforti della FIP
da L. 5.500 a L. 4.600 !!!

Rappresentanza —————
Pianoforti Anelli
————— Cremona
PRIMI IN EUROPA

..... Gli strumenti della FIP rispondono interamente
a tutti i desideri e le esigenze dei cultori del Pianoforte....
Prof. AVV. ACHILLE TURCHI.

Non si teme concorrenza ! ! ! !

Pianoforti Caps - Anelli Klingmann - Armonium Hölzner - Meier - Müller ecc.

Emporio Musicale A. MATASSONI e C.
Corso Garibaldi 29 (di fronte alla Caserma Meoni)
— Istrumenti musicali d'ogni genere —

WOODSTOCK



**La macchina
da scrivere
MODERNA ::
:: ROBUSTA
SEMPLICE ::
:: ECONOMICA**

GARANTITA
PAGAMENTO A RATE

AGENZIA-DEPOSITO

P. BAGNOLI & C.

Via Uberti 31 - CESENA

Agricoltori !

approfittate della

Liquidazione

per cessazione di esercizio commerciale del CONSORZIO INDUSTRIE AGRARIE (C. I. A.) acquistando le macchine, gli attrezzi agricoli e i mangimi posti in vendita nei magazzini prospicienti la stazione ferroviaria a cominciare da mercoledì 15 corrente.

Su tutti gli articoli troverete una riduzione sui prezzi correnti del 30 %

BANCA POPOLARE COOPERATIVA - CESENA

— con Succursale a CESENATICO —
Società Anonima per Azioni a Capitale Illimitato con sede in Cesena
Associata alla Federazione fra Istituti Cooperativi di Credito

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Sicilia, Banca Italiana di Sconto, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banco di Napoli e dei principali Istituti di Credito — Esattorie e Tesorerie dei Comuni di Cesena · Rovereto · Cesenatico · Bertinoro · Sogliano · Borghi

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1922

Valore nominale dell'azione L. 100. — Valore di emissione dell'azione L. 110.

49° ESERCIZIO

ATTIVO				Capitale Sociale			
Cassa Numerario ed effetti in scadenza presso il Cassiere	L.	759,045	87	Azioni N. 3952 da L. 100	L.	395,900	—
Succursale di Cesenatico		635,895	69	Fondo di Riserva		221,779	96
Portafoglio				Riserva per oscillazioni valori		109,950	45
Effetti scontati	L.	3,604,077	14	Riserva per eventuali perdite		25,273	29
" per l'incasso	"	896,808	65				
" presso il legale	"	560	—				
		4,499,445	79				
Titoli e Valori				PASSIVO			
Consolidato Italiano 8,50 % 5 "	L.	1,501,764	50	Depositi			
Buoni del Tesoro	"	5,000	—	a Risparmio al 3 %	"	5,188,771	31
Obbl. Redimibile	"	125,000	—	vincolati a disdetta al 3,50 %	"	147,091	79
Obbl. Fondiaria	"	169,280	—	a Conto Corrente al 2 %	"	106,041	27
Libretti postali	"	1,146	—	a Piccolo Risparmio al 5 %	"	25,114	79
Valori diversi	"	84,922	60	buoni fruttiferi	"	847,297	80
		1,834,132	—				
Conti correnti garantiti	L.	1,084,167	54	Fondo di Previdenza a favore degli impiegati	L.	100,914	87
Stabli urbani	"	895,059	69	Banche e Corrispondenti	"	1,222,874	49
Residui prezzi	"	689	87	Creditori per iscrizioni ipotecarie	"	60,558	36
Mobili e Cassa Forti	"	35,950	60	Creditori diversi	"	8,397	79
Spese anticipate nuovo locale	"	25,702	66	Dividendi arretrati	"	16,589	—
Spese d'averne abbueno	"	365	65	Depositi temporanei per effetti da regolare	"	2,768	55
				Utile Esercizio 1921 da ripartire	"	205,012	49
Valori ed effetti in deposito				Depositi e Valori ed effetti			
per cauzione servizio	L.	85,750	—	per cauzione servizio	L.	85,750	—
per custodia	"	157,500	—	per custodia	"	157,500	—
per garanzia d'operazioni	"	1,732,956	45	per garanzia d'operazioni	"	1,732,956	45
		2,006,216	45				
Effetti riscontati	L.	1,474,585	80	Creditori per effetti riscontati	"	1,474,585	80
Sanatorie e Tesorerie				Sanatorie e Tesorerie			
Cesena - Roverano	L.	729,794	58	Cesenatico	L.	224,054	65
Bertinoro	"	62,860	63	Sogliano - in liquidazione	"	26,580	11
Sogliano - in liquidazione	"	855	16				
		793,509	41				
TOTALE DELLE ATTIVITA	L.	1,915,195	35	TOTALE DELLE PASSIVITA e CAPITALE SOCIALE L.		11,918,414	42
Spese e perdite del corrente Esercizio	"	54,770	19	Rendite e profitti del corrente Esercizio	"	66,480	22
	L.	11,979,904	64		L.	11,979,994	64

**Il Segretario
ROMEO CAMERANI**

Il Direttore
GIULIO FROMBOLINI

IL PRESIDENTE
Avv. Cav. Francesco Evangelisti

I Sindaci
ARTURO BENINI
URBANO BENINI
LUIGI BRUNETTI

I Consiglieri di turno
MASSIMO Cav. PANTUCCI
DOMENICO BARONIO

OPERAZIONI PRINCIPALI DELLA BANCA

- OPERAZIONI PRINCIPALI DELLA BANCA**
- La Banca in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 14
1. Emette libretti di risparmio al portatore, nominativi e vincolati all'interesse netto del 6%.
 2. Emette libretti di deposito di tre mesi all'interesse netto del 5,50 o/o.
 3. Emette libretti di conto corrente con assegni all'interesse del 5 o/o.
 4. Emette Buoni Fruttiferi all'interesse del 5,50 e 6,75 e 4 o/o a scadenza di mesi 3, 6 e 12.
 5. Emette libretti di deposito a piccolo risparmio al 5%.
 6. Apre conti correnti garantiti.
 7. Sconta cambiali con scadenza non superiore a mesi 6.
 8. Sconta cambiali commerciali con scadenza non superiore a mesi 4 a tasso di favore.
 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'estero verso provvigione.
 10. Fa operazioni in divisa estera, acquista e vende valori.
 11. Paga imposte e tasse per conto dei depositanti a risparmio e in C/C.
 12. Rilascia gratuitamente assegni liberi della Banca d'Italia pagabili su qualunque piazza del Regno.
 13. Paga cedole scadute e sconta cedole da scadenza dei titoli pubblici.